

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

Ok



TUTTI GLI AGGIORNAMENTI

Festa del Torrone



TUTTI GLI AGGIORNAMENTI

Caro energia



TUTTI GLI APPUNTAMENTI

Eventi

ULTIME NEWS
CREMAULTIME NEWS
OGLIOPO

HOME

OGGI

CRONACA

APPUNTAMENTI

CULTURA E SPETTACOLI

ITALIA E MONDO

MEDIAGALLERY

SPORT

SHOP


IIS TORRIANI
 OPEN DAY 2022/2023

struMENTI
 per crescere

PIADENA DRIZZONA

CULTURA E SPETTACOLI

Medaglia del Presidente della Repubblica per i cent'anni di Mario Lodi

Si è svolto oggi a Roma il Convegno internazionale "C'è speranza se questo accade al Vho". Per l'intera giornata 16 esperti hanno dialogato alternandosi in tavoli di discussione differenti sul grande maestro

**La Provincia
 Redazione**
[redazioneweb@laprovincia
 cr.it](mailto:redazioneweb@laprovincia.cr.it)


22 NOVEMBRE 2022 - 17:29





PIADENA DRIZZONA - Il **Convegno internazionale "C'è speranza se questo accadde al Vho. Mario Lodi a cento anni dalla nascita"**, svoltosi

oggi martedì 22 novembre 2022 a Roma, ha riscosso il successo auspicato. L'appuntamento è stato ospitato dall'Università degli Studi Roma Tre - Dipartimento Scienze della Formazione, in coincidenza con il trentennale della sua

fondazione, nella speciale cornice dell'Aula Volpi. Studiosi ed esperti nazionali e internazionali, attenti all'attualità dell'azione educativa di Mario Lodi e del segno da lui impresso sulla vita intellettuale e culturale italiana del secondo Novecento, hanno preso la parola in una intensa giornata di lavori.



La numerosa adesione e partecipazione di pubblico ha visto insegnanti, studenti di scienze pedagogiche, educatori e famiglie

partecipare alla eccezionale giornata offerta al mondo della scuola e dell'Università per riflettere su quanto e come l'eredità del lavoro di Mario Lodi sia raccolta in diversi Paesi europei.

Testimonianze emblematiche, dall'alto interesse scientifico e valore internazionale, hanno dato voce al Maestro Mario Lodi in una giornata il cui titolo "C'è speranza se questo accadde al Vho" è una parafrasi del suo celebre libro uscito nel 1963. **Una straordinaria fotografia della scuola italiana del secondo dopoguerra e dello spirito di rinnovamento che allora la attraversava.** Il piccolo gioco di parole sottolinea l'attualità degli insegnamenti di Mario Lodi che continuano ad apparire come preziose radici per la scuola di oggi. Una scuola che deve affrontare la società complessa e formare cittadini consapevoli, capaci di pensiero critico, aperti alle tante diversità culturali della società di oggi e del prossimo futuro.

Il Capo dello Stato ha destinato al convegno, quale Suo premio di rappresentanza, la Medaglia del Presidente della Repubblica. Un

riconoscimento che segna il carattere di alto interesse scientifico di questo appuntamento e la sua natura internazionale, insita nel confronto che coinvolge rappresentanti di spicco del mondo della pedagogia italiana e spagnola. Un ponte interculturale tra persone, valori e progetti che hanno fondato i pilastri della scuola democratica europea.

Massimiliano Fiorucci, Rettore dell'Università degli Studi Roma Tre, ha commentato: «Nella storia della scuola, della pedagogia, dell'educazione e della letteratura per l'infanzia la figura di Mario Lodi rappresenta un momento di svolta in direzione democratica e libertaria. **Vero e proprio intellettuale militante con gli strumenti della didattica, Lodi è, ancora oggi, un esempio utile da seguire per le nuove generazioni di insegnanti, non solo di scuola primaria.** I suoi scritti, letterari e saggistici, costituiscono infatti un immenso repertorio di riflessioni e spunti orientati alla valorizzazione dell'infanzia come identità inalienabile e della scuola come universo aperto e complesso, plurale e interdisciplinare, creativo e antiautoritario, inclusivo e partecipativo. Oggi l'Università Roma Tre, in coincidenza con il trentennale della sua fondazione, ha celebrato questa figura con un convegno internazionale di alto profilo scientifico, nel quale hanno preso la parola studiosi ed esperti nazionali e internazionali attenti all'attualità dell'azione educativa di Mario Lodi, del suo lavoro, delle sue idee, del segno da lui impresso sulla vita intellettuale e culturale italiana del secondo Novecento».

«Dall'accorato appello di Mario Lodi nella sua Lettera aperta ai giovani maestri, nella introduzione alla nuova edizione de "Il paese sbagliato negli anni 2000" in cui scriveva: **Questo momento storico ha bisogno di maestri nuovi, professionalmente e civilmente preparati che assumano un ruolo propulsivo nel corpo della nostra società**", sono passati più di 20 anni e da "Il paese sbagliato" più di 50». Così ha dichiarato **Francesco Tonucci**, Presidente del Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Mario Lodi, in apertura del suo saluto.

Tonucci e ha aggiunto: «Le leggi sono cambiate, l'Italia ha ratificato con tutti gli altri Paesi del mondo la Convenzione dei diritti dell'Infanzia che all'articolo 29 definisce gli obiettivi dell'educazione, ma **la gran parte dei giovani maestri esce da corsi universitari nei quali continuano ad ascoltare le lezioni dei loro insegnanti e a prendere appunti per ripeterli agli esami.** Non possono nascere così i nuovi maestri. La loro formazione dovrà essere coerente con gli obiettivi dell'educazione che scegliamo e quelli li abbiamo già scelti e sono lo sviluppo della personalità di ogni alunno e alunna, lo sviluppo delle sue attitudini e capacità in tutta la loro potenzialità».



Una targa per Mario Lodi, storico maestro della scuola elementare

Lo staff del Comune l'ha collocata all'ingresso del municipio proprio il 1 ottobre, data in cui un tempo iniziava l'anno scolastico

«Questo dice l'articolo 29 della Convenzione - continua - e questo dicono sostanzialmente le Premesse alle Indicazioni nazionali del 2012, confermate nel 2018, ai Programmi scolastici. **Il mio augurio è che nelle nostre Facoltà si riconosca che questa è l'eredità di Mario Lodi**, lui faceva scuola esattamente come la Costituzione lo prescrive e come lo avrebbe più

precisamente definito la Convenzione dei diritti dell'Infanzia 10 anni dopo che lui era andato in pensione. Che questo Convegno sia anche una solenne assunzione di un impegno nuovo da parte dei Dipartimenti di Scienze della Formazione per modificare radicalmente i programmi di formazione dei futuri insegnanti perché siano insegnanti nuovi. Che questo avvenga senza aspettare nuove leggi e nuove riforme, ma semplicemente rispettando le leggi che oggi abbiamo partendo dalla Costituzione per arrivare alla Convenzione dei diritti dell'Infanzia. Questa è la eredità di Mario Lodi e questo è il mio augurio».

A proposito delle difficoltà che sta attraversando il sistema scolastico, il Presidente dell'Impresa Sociale "Con i Bambini" **Marco Rossi-Doria** ha voluto sottolineare: «**Oltre 80mila ragazzi sono stati bocciati nell'ultimo anno scolastico segnato dalla pandemia.** Ognuno di questi ragazzi e ragazze che ha avuto difficoltà, allontanandosi dallo studio e dalla cultura, è stato bocciato dal sistema senza un piano di recupero, pur avendo le risorse del PNRR. Cosa avrebbe detto di questo Mario Lodi? Lui non si è mai limitato a entrare in classe, ma si è interessato al mondo in cui il bambino cresce e impara.

Gli umani imparano dappertutto: la scuola deve esserne consapevole e portare dentro la scuola pubblica ogni tipo di apprendimento, rafforzandolo ulteriormente. Bisogna costruire alleanze educative tra scuola e terzo settore per raggiungere ragazzi e ragazze che si sono allontanati dalla scuola per riportarli sulla via della speranza. La stessa speranza che ha portato anche Mario Lodi nel secondo dopoguerra. **Se è accaduto al Vho allora, con molti meno mezzi, perché non può accadere oggi?** Perché la **povertà educativa** non può entrare nell'agenda politica nazionale come la prima cosa di cui occuparsi?»



Nelle scuole «irrompe» la creatività

Presentato il progetto «Piano delle Arti». «Il talento come metodo pedagogico»

Alle sue parole fanno eco quelle espresse nel panel pomeridiano da **José González Monteagudo**, esperto di pedagogia democratica di fama internazionale, che ha evidenziato: «La scrittura dell'esperienza educativa è un tema che merita maggiore attenzione da parte di storici, pedagogisti ed educatori. Lodi è stato un grande scrittore, che ha saputo coniugare in modo armonico e naturale prospettive diverse: l'emozione poetica e sensibile, il dialogo come strategia di comunicazione dell'esperienza e dell'apprendimento, la registrazione meticolosa dell'attività educativa quotidiana, l'importanza dell'infanzia nella scuola e nella società, la cooperazione come strumento centrale e l'impegno civico per una scuola emancipatrice e democratica. **In questo senso, Lodi è stato un continuatore di una tradizione pedagogica innovativa e alternativa,** attraverso la quale sono passati, tra gli altri, Pestalozzi, Makarenko, Freinet,

Milani e Freire. I libri pedagogici di Lodi sono stati in grado di creare e comunicare una narrazione potente, attraente e onesta dell'esperienza vissuta dell'educazione primaria, aiutando migliaia di studenti, insegnanti ed educatori a sentirsi attratti da una pedagogia attiva, partecipativa, inclusiva e creativa».

Le celebrazioni per il Centenario della nascita di Mario Lodi, iniziate lo scorso 17 febbraio, hanno attraversato tutta Italia, con centinaia di iniziative promosse da scuole, associazioni e università in un'incredibile prova di riconoscenza e affetto verso un Maestro che, con il suo esempio e il suo impegno, ha reso migliore la scuola in Italia e all'estero. **Presentazioni di libri, convegni, spettacoli teatrali, giornate accademiche, seminari, mostre, ricordi e testimonianze:** tutto raccolto e raccontato nel sito dedicato al Centenario di Mario Lodi (www.centenariomariolodi.it/).

Un sito che funge da agorà virtuale in cui trovare e ritrovarsi a raccontare e confrontarsi sul modello di scuola che – mai come in questo tempo di riflettori puntati sul significato di vocaboli quali "istruzione e merito" – ha bisogno di riflessioni e visioni verso una scuola sempre più democratica, inclusiva, aperta e interdisciplinare. **Il prossimo appuntamento da segnare in agenda è la mostra "La scuola di Mario Lodi"**, ospitata alla Biblioteca nazionale centrale di Roma dal 1° dicembre 2022 (inaugurazione ore 16.30) al 24 febbraio 2023.

Inaugurazione della Mostra

La scuola di Mario Lodi

Giovedì 1 dicembre ore 16.30



Interverranno:

Stefano Campagnolo
Direttore della Biblioteca nazionale centrale di Roma

Massimiliano Fiorucci
Magnifico Rettore dell'Università degli Studi Roma Tre

Cosetta Lodi
Presidente della Casa delle Arti e del Gioco - Mario Lodi e curatrice della mostra

Francesco Tonucci
Presidente del Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Mario Lodi

Paola Perucchini
Direttrice del Dipartimento Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre

Susanna Barsotti
Docente di Letteratura per l'infanzia presso l'Università degli Studi Roma Tre

Anna D'Auria
Segretaria nazionale del Movimento di Cooperazione Educativa

Carmela Favarulo
Associazione Nazionale Cooperative Consumatori - COOP